

UNIONE ARTISTI UNAMS



Roma, 7 giugno 2016

Alla VII Commissione permanente del Senato
(Istruzione pubblica, Beni culturali, Ricerca
scientifica, spettacolo e sport)

Audizione informale in merito ai Disegni di Legge AS-322, AS-934, AS-972 e AS-1616 (Statizzazione degli Istituti Superiori di Studi Musicali – ex Istituti Musicali Pareggiati ai Conservatori di musica)

L'Unione Artisti UNAMS ha già espresso la propria posizione in merito alla statizzazione degli Istituti Superiori di Studi Musicali nel documento presentato nella precedente audizione del 27 ottobre 2014, documento che, in questa occasione, riproponiamo con l'aggiunta di alcune opportune integrazioni.

Con la legge 21 dicembre 1999, n. 508 di riforma del settore delle istituzioni dell'Alta Formazione Artistica e Musicale (AFAM) lo Stato ha sancito, inequivocabilmente, che del sistema AFAM fanno parte, a pieno titolo, anche gli Istituti Musicali Pareggiati, ora denominati Istituti Superiori di Studi Musicali (ISSM), e ha previsto la possibilità di una loro graduale statizzazione, da definirsi con uno dei regolamenti attuativi della legge stessa (art. 2, c. 7 e c. 8, lett. e).

E' di tutta evidenza che l'intento della Riforma era quello della valorizzazione del settore e dell'implementazione della diffusione della cultura e della formazione musicale sul territorio, tant'è che tra i principi e criteri direttivi per la normativa regolamentare è specificatamente indicato di tenere conto, in particolare, delle istituzioni esistenti nei capoluoghi sprovvisti di istituzioni statali (art. 2, c. 8, lett. e). Ciò può avvenire esclusivamente attraverso l'ampliamento dell'attuale già esigua dotazione organica dei Conservatori di musica, ancora inspiegabilmente congelata al numero delle cattedre del 1998, nonostante il rilevante incremento del numero degli studenti conseguente all'adozione dei nuovi Ordinamenti Didattici; a detta dotazione si dovrebbe aggiungere quella degli ISSM che intendano richiedere, appunto, la statizzazione.

Ogni altra soluzione sarebbe estremamente penalizzante per il sistema e, soprattutto, in controtendenza rispetto a quanto da sempre avviene negli altri Paesi Europei che investono ingenti risorse nello sviluppo, a tutti i livelli, della musica e delle arti (formazione, perfezionamento, produzione, ricerca,...ecc.); inoltre sarebbe anche in contrasto con i ripetuti annunci dell'attuale Governo che ha posto l'istruzione al centro del proprio programma!

I Disegni di Legge in esame - AS 322, 934, 972 e 1616 - se da un lato vanno intesi positivamente in quanto espressione della volontà di affrontare la difficile situazione in cui si trovano da tempo alcuni ISSM, dall'altro non possono essere integralmente condivisi poiché prevedono una modalità di statizzazione fortemente penalizzante per il sistema AFAM e di difficile concreta attuazione oppure non forniscono alcuna indicazione in merito demandando i criteri e le modalità di attuazione a successivi decreti ministeriali.

In particolare l'aspetto critico, presente in alcuni dei succitati Disegni di Legge, è costituito dall'iniziale previsione dell'inquadramento del personale di ruolo negli ISSM in "soprannumero" nei ruoli dello Stato con graduale "assorbimento" nei posti che si rendono vacanti e disponibili (si presume che tali posti siano quelli derivanti dalle future cessazioni dal servizio anche se ciò è specificato solamente nell'AS-934).

Pertanto, oltre ai "tempi biblici" di attuazione che un sistema del genere comporterebbe, l'UNAMS evidenzia come in proposito detto inquadramento con successivo assorbimento di fatto andrebbe a significare una "contrazione di cattedre", "perdita posti di lavoro", "danno per gli studenti" e "probabile chiusura di tali prestigiose istituzioni"; ciò si deduce chiaramente se si ha la volontà di andare a leggere i dati del settore che riportiamo qui di seguito.

Si tratta dei dati relativi agli studenti e ai docenti (di ruolo e precari) degli ISSM degli anni accademici 2011/12, 2012/13, 2013/14 e 2014/15 tratti dal sito istituzionale del MIUR – settore Università - Ufficio

UNIONE ARTISTI UNAMS



Statistico - Banca dati AFAM - IMP – tabelle: G (personale docente in organico), F (personale docente a contratto) e B1 (totale studenti iscritti).

PERSONALE DOCENTE												
SEDE ISSM	A.A. 2011-2012			A.A. 2012-2013			A.A. 2013-2014			A.A. 2014-2015		
	R	TD	C	R	TD	C	R	TD	C	R	TD	C
ANCONA (*)	13	0	17	13	0	8	12	0	2	==	==	==
AOSTA	38	1	9	39	0	8	39	0	7	38	1	7
BERGAMO	22	9	21	22	8	34	20	7	46	25	6	57
CALTANISSETTA	20	15	8	20	15	11	20	15	15	20	15	19
CATANIA	71	12	21	69	15	13	68	15	10	67	15	16
CREMONA	13	0	3	13	0	3	9	4	21	9	4	30
GALLARATE	3	12	10	4	9	16	3	12	22	4	9	18
LIVORNO	31	5	23	29	5	20	29	7	23	28	3	31
LUCCA	29	7	0	33	4	2	28	9	0	28	9	8
MODENA/CARPI	39	2	30	38	2	22	32	6	38	44	5	29
NOCERA TERINESE	7	11	24	7	9	28	10	6	39	10	6	61
PAVIA	23	4	2	21	5	3	19	7	4	14	7	20
RAVENNA	20	6	1	18	7	2	18	7	2	18	7	==
REGGIO EMILIA / CASTELNUOVO MONTI	32	3	28	28	3	48	29	3	88	26	2	94
RIBERA (AG)	9	11	5	15	12	2	10	0	23	10	==	33
RIMINI	12	2	3	12	2	3	12	2	3	14	==	6
SIENA	22	9	10	20	8	9	20	8	6	21	11	6
TARANTO	61	5	0	60	8	0	62	10	13	62	6	13
TERAMO (**)	21	8	18	21	5	31	22	3	20	22	2	16
TERNI	31	3	21	29	5	19	28	6	43	26	8	18
TOTALI	517	125	254	511	122	282	490	127	425	486	116	482

LEGENDA:

R (docenti di ruolo); TD (docenti con contratto di lavoro subordinato a tempo determinato); C (docenti con contratto di collaborazione).

UNIONE ARTISTI UNAMS



(*) L'ISSM "G.B. Pergolesi" di Ancona dall'a.a. 2014/15 è stato chiuso e sono in corso le procedure di mobilità ex art. 33 del D.Lgs. 30.3.2001, n. 165 per la ricollocazione del personale dipendente a tempo indeterminato dell'Istituto presso altre istituzioni similari.

(**) A decorrere dall'a.a. 2015/2016 l'ISSM "G. Braga" di Teramo, in attuazione della sentenza del TAR Lazio n. 733/2014, passata in giudicato, è stato statizzato.

POPOLAZIONE STUDENTESCA				
SEDE ISSM	A.A. 2011-2012	A.A. 2012-2013	A.A. 2013-2014	A.A. 2014-2015
ANCONA (*)	144	116	34	===
AOSTA	290	296	284	296
BERGAMO	293	342	343	323
CALTANISSETTA	664	652	606	589
CATANIA	714	710	690	733
CREMONA	77	68	69	67
GALLARATE	147	140	135	132
LIVORNO	338	343	330	354
LUCCA	256	303	319	311
MODENA/CARPI	334	382	438	521
NOCERA TERINESE	505	525	613	601
PAVIA	305	291	271	262
RAVENNA	188	187	183	164
REGGIO EMILIA/CASTELNUOVO MONTI	452	618	634	640
RIBERA (AG)	221	224	210	192
RIMINI	154	163	163	146
SIENA	251	214	209	211
TARANTO	662	507	431	499
TERAMO (**)	591	443	337	304
TERNI	220	236	233	271
TOTALI	6806	6760	6532	6616

Dall'esame dei dati sopra esposti si evince chiaramente che gli ISSM, oltre ad essere istituzioni storiche e prestigiose, costituiscono una risorsa formativa e culturale determinante per i territori su cui insistono. Il ragguardevole numero degli studenti, tendenzialmente stabile nel triennio di riferimento (in media di circa

UNIONE ARTISTI UNAMS



6700 unità) e dei docenti (486 di ruolo e 598 precari a vario titolo nell'a.a. 2014/15) impone una seria riflessione sulle pericolose conseguenze di tutte le proposte legislative di intervento nel settore che attraverso "percorsi gradualisti" inevitabilmente condurrebbero alla chiusura di questi istituti e ad una così rilevante perdita di posti di lavoro "pubblici". E' bene ricordare che gli ISSM sono Enti Pubblici finanziati dagli Enti Locali che, a loro volta, ricevono trasferimenti di risorse anche dallo Stato.

Sarebbe, pertanto, doverosa una nuova politica di investimenti che guardasse a questi istituti come ad una preziosa risorsa per il Paese e non più come ad un costo da tagliare.

Vogliamo, inoltre, ancora ricordare che, come si rileva dalle tabelle sopra presentate, anche negli ISSM esiste il personale docente precario costituito sia da precariato classico con contratto a tempo determinato, proveniente dalle vigenti graduatorie nazionali AFAM costituite in attuazione delle leggi 143/2004 e 128/2013 o da graduatorie d'istituto, sia da collaboratori – il cosiddetto "personale a contratto"-, tutti lavoratori che vedrebbero seriamente precluso il proprio futuro nell'AFAM nel caso in cui la statizzazione di detti Istituti avvenisse in modo improprio.

Pertanto, come più volte rappresentato nelle sedi istituzionali (Miur e Parlamento), l'UNAMS ritiene che in un paese che si rispetti si debba assolutamente investire nella cultura e trovare le risorse necessarie per il mantenimento in vita di queste prestigiose istituzioni nei propri territori anche al fine di non creare disagio alla popolazione studentesca.

Sono stati certamente positivi, ancorché emergenziali, gli ultimi interventi legislativi intesi a far fronte alle difficoltà finanziarie degli ISSM (i 5 milioni di euro dell'art. 19 c. 4 del DL n. 104/2013 e i successivi stanziamenti di cui all'art. 1 c. 54 della legge 13 luglio 2015, n. 107) ma, ovviamente, non sono stati sufficienti a superare la problematica generale. Lo Stato deve farsi carico di trovare, con carattere di stabilità, le risorse adeguate per attuare le leggi che esso stesso approva.

In conclusione, l'UNAMS, alla luce delle considerazioni sopra esposte, ritiene che la statizzazione degli ISSM debba avvenire su un organico aggiuntivo a quello attualmente esistente nei Conservatori di musica che, come si è detto, è già esiguo e cristallizzato ai numeri del 1998.

Per quanto attiene, invece, ad una riorganizzazione più ampia e definitiva dell'AFAM (riorganizzazione che ha visto uno stallo di ben 17 anni) occorre, in via preliminare, tenere conto che detto settore ancora rappresenta al massimo grado l'Italia nel mondo; infatti esso, rispetto alle altre parallele istituzioni italiane, è il settore che attrae il maggior numero di studenti dall'estero.

Pertanto questa organizzazione sindacale individua le seguenti urgenze:

- a) previsione del passaggio al sistema pubblicistico dei docenti AFAM. Il provvedimento si rende necessario in quanto, Accademie e Conservatori di musica, ai sensi dell'articolo 33 della Costituzione, godono di forte autonomia e della potestà di darsi ordinamenti propri e già rilasciano diplomi accademici di 1° e di 2° livello equiparati alle lauree universitarie (legge n. 228/2012 art. 1 c. 102-107);
- b) stabilizzare a tempo indeterminato l'attuale precariato (personale docente e tecnico-amministrativo), così come è anche stato indicato dalla sentenza della Corte di Giustizia del 26 novembre 2014 e da varie sentenze nazionali; in questo contesto diviene fondamentale procedere però alla doverosa progressione di carriera dei docenti della seconda fascia;
- c) possibile istituzione, là dove è richiesto e diviene necessario, di Politecnici AFAM onde, attraverso accorpamenti, mantenere tutte le attuali Istituzioni dell'Alta Formazione Artistica e Musicale. Infatti, detti accorpamenti consentirebbero (con autonomia e

UNIONE ARTISTI UNAMS



assetto analoghi all'Università) la razionalizzazione dell'offerta formativa e un migliore uso delle risorse economiche e umane;

- d) avviamento dell'attività di formazione alla ricerca e sostegno alla ricerca in campo artistico nell'AFAM;
- e) assicurare pari dignità e importanza degli organi dell'AFAM rispetto quelli dell'Università attraverso la confluenza delle rappresentanze delle Istituzioni AFAM all'interno del CUN (con relativa aggiunta di un'area dedicata), del CNSU, dell'ANVUR;
- f) emanazione del regolamento sul nuovo reclutamento (previsto dalla L. 508/1999 e ancora non emanato), con introduzione di procedure concorsuali basate sul merito artistico (titoli e colloquio) e che consentano anche ai migliori tra i giovani artisti di insegnare nelle scuole e negli AFAM assicurando, là dove è possibile, regole analoghe a quelle del sistema universitario e in sintonia con quanto avviene nelle istituzioni superiori artistiche e musicali europee; fatti salvi i diritti acquisiti degli attuali precari;
- g) sviluppo di un sistema di riqualificazione e progressione di carriera per il personale amministrativo e tecnico;
- h) *Governance* e autonomia con l'introduzione di norme che rendano più efficienti le istituzioni e che riguardino l'assetto degli organi con una migliore definizione delle loro funzioni.

Il Segretario Generale
Prof.ssa Dora Liguori
